



**ENTE PARCO REGIONALE
MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI
Servizio Tecnico e della Pianificazione**

A: Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
SEDE

- trasmissione a mezzo PEC
CRESS@pec.minambiente.it

P.C. a:
Regione Toscana
Direzione Ambiente Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
SEDE

- trasmissione a mezzo PEC
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto:

Porto di Livorno - opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa; procedimento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 - ponente Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. **Contributo tecnico istruttorio per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale.**

Per quanto in oggetto, facendo seguito alle comunicazioni pervenute a questo Ente Parco da codeste Amministrazioni in indirizzo, si fornisce il presente contributo, come di seguito articolato.

- 1) Si segnala anzitutto che questo Ente Parco regionale, ad attuazione del Decreto Ministero Ambiente 21.10.2009 di istituzione dell'Area Marina Protetta Secche della Meloria, è divenuto ente gestore di detta AMP. L'AMP Secche della Meloria ha una estensione di 9.122 ettari ed è oggi suddivisa in tre zone, e due sotto-zone, a diverso grado di protezione, con la zona di massima protezione posta circa al centro dell'area protetta. È un'area marina peculiare, in quanto completamente distaccata dalla costa, posta in un braccio di mare aperto a circa 3,5 miglia nautiche dalla linea di riva, proprio di fronte alla città ed al porto di Livorno. È costituita da un banco di bassi fondali in prevalenza rocciosi-calcarei con una profondità che varia da un minimo di 1,5-2 metri presso il cappello della secca, fino ad un massimo di 25-35 metri verso i bordi occidentali, settentrionali e meridionali del banco, dove degrada su fondali sabbiosi e fangosi con alternanza di matte morta. La parte orientale della secca è quella rivolta verso terra e verso il porto di Livorno ed ha una profondità massima di circa 10 metri, profondità che si riduce gradualmente fino alla linea di costa livornese, dalla quale la secca rimane sempre geograficamente separata per la presenza di un canale sottomarino largo circa 1 km e lungo circa 5-6 km. Non esiste di fatto in questa AMP un'area emersa e oggi l'unica parte fuori acqua è costituita dai rilevati formati da scogliere artificiali fondate sulla testa della secca e su cui furono costruiti il faro di segnalazione marittima e la storica torre memoria della battaglia tra le Repubbliche Marinare di Pisa e di Genova. I fondali, pur tutti caratterizzati dal banco roccioso, si presentano eterogenei, ricchi di anfratti, scarpate, depositi e depressioni (in queste ultime si situa la peculiarità geologica ambientale delle formazioni dette "catini"), e sono soprattutto caratterizzati



TENUTA DI SAN ROSSORE
Loc. CASCINE VECCHIE - 56122 PISA
tel.cent. 050 539 111

cod. fisc. 93000640503 p. iva 00986640506
PEC: enteparcoregionalemsrm@postacert.toscana.it

dalla presenza di estese praterie di *Posidonia oceanica* che ne ricoprono quasi interamente la superficie fino ai 20-25 metri di profondità, dove sono gradualmente sostituite da ampi banchi coralligeni dominati da *Eunicella singularis*, i quali a loro volta degradano su fondali sabbiosi caratterizzati dai popolamenti bentonici degli ambienti marini propri del detritico costiero. L'AMP Secche della Meloria è riconosciuta anche quale SIC/ZSC marino codice IT5160018 della Rete Eu. Natura-2000. Questo Ente Parco regionale, in qualità appunto di ente gestore dell'AMP, effettua costanti monitoraggi sulle condizioni e sullo stato degli ambienti marini oggetto di protezione ed ha in competenza la valutazione degli impatti e degli eventuali interventi che possono incidere sulla conservazione, nonché la definizione delle misure di conservazione, di mitigazione e di compensazione. Sulla base degli studi ad oggi condotti, è emerso in sintesi che uno dei principali fattori di criticità per gli ambienti dell'area marina è costituito proprio dalla presenza di rilevanti attività antropiche poste al contorno e dalle conseguenti fonti di contaminazione che si possono generare, quali appunto la vicinanza di un grande porto commerciale-industriale come quello di Livorno con il polo industriale petrolchimico, assieme allo sbocco a mare del principale bacino idrico della Toscana costituito dal fiume Arno. Gli effetti di questi fattori di criticità sugli ambienti marini sono oggi sostanzialmente limitati, con l'esclusione dell'ingressione di alcune specie aliene, solo grazie alla particolare morfologia marina dell'area ed alla conseguente specifica dinamica costiera.

- 2) Il Parco regionale di Migliarino S. Rossore Massaciuccoli nasce invece nel 1979 e comprende un territorio protetto di totali 23.139,98 ettari, fatto di oltre 10.000 ettari di boschi planiziali e sclerofilli, oltre 6.000 ettari di aree umide, di zone agricole di bonifica e di oltre 30 km di costa sabbiosa con arenili e dune in evoluzione naturale. La parte più meridionale del territorio del parco confina praticamente proprio con il polo industriale e logistico del porto di Livorno, di fatto la medesima area dove viene prevista la nuova Piattaforma Europa. Questa porzione del parco, per una estensione che si protende verso nord per 9.657 ettari, è classificata anche come SIC/ZSC codice IT5170002 denominata "Selva Pisana" ai sensi della Rete Europea Natura-2000.
- 3) Sulla base dei riassuntivi inquadramenti territoriali sopra delineati si evidenzia, ai fini della redazione dello SIA in oggetto, la necessità di approfondimenti puntuali per analisi, indagini e studi specifici su una porzione di territorio vasta che vada oltre la specificità dell'area di interesse portuale e delle sue immediate adiacenze, stante la notevole portata degli interventi previsti nella pianificazione oggetto di valutazione, e dunque i prevedibili influssi o influenze che tali interventi potranno avere su un'ampia estensione del territorio circostante, anche su scala extra-comunale ed extra-provinciale. In tale contesto riteniamo che sia precipua ed inderogabile l'attivazione di studi di dettaglio sugli ecosistemi costieri (sopra accennati) e sulle dinamiche marine, con particolare riguardo: ai processi di amplificazione, attivazione, riduzione, modificazione dei fenomeni di trasporto/accumulo del sedimento fluviale-marino per l'attenzione da porsi alla costa posta a nord dell'area portuale (oggetto di tutela da parte di questo Ente Parco regionale, come richiamato al precedente punto 2), nonché alla circolazione/evoluzione delle masse d'acqua che interessano l'area delle Secche della Meloria e che di fatto ne consentono ad oggi l'alto valore ambientale e naturalistico (come accennato al precedente punto 1).

- 4) Sulla base del quadro generale sopra richiamato, risulta altresì la necessità di approfondimenti circa screening esaustivi dei vincoli presenti sul territorio, con particolare riferimento non soltanto alla presenza di vincoli diretti sull'area di interesse, ma anche alla presenza di sistemi vincolistici di tutela del territorio e dell'ambiente presenti a contorno dell'area di interesse. Parimenti richiamiamo che maggiore approfondimento deve essere dedicato all'analisi dei condizionamenti indotti dalla presenza di aree naturali protette a contorno della localizzazione portuale. Per quanto attiene l'ambito del Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli infatti, il rilevante interesse ambientale, oggetto di tutela, è rappresentato, di fronte ad una valutazione come questa in oggetto, non solo dalla conservazione del sistema boschivo litoraneo (delle "pinete" di Migliarino e Tombolo), ma anche, e soprattutto, dagli ecosistemi costieri degli ambienti dunali di arenile ed umidi di lama, i quali con i sistemi vegetazionali e boschivi hanno interazioni vitali.
- 5) Per quanto attiene le specifiche misure di tutela dei Siti naturalistici di interesse comunitario e le Zone di speciale conservazione (SIC/ZSC), sia terrestri che marine (come sopra indicati), ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, del D.P.R. 120/2003, della L.R. 56/2000, della D.G.R.T. 923/2006, della D.C.R.T. 35/2011, si evidenzia che non sarà sufficiente indicare la non presenza di tali localizzazioni nel sito oggetto di intervento (area portuale); ma per i siti presenti al contorno dell'area in esame (come richiamati ai precedenti punti 1 e 2) dovranno essere attivate, ai sensi di legge, le apposite procedure di valutazione di incidenza a seguito della presentazione degli specifici studi di incidenza (a titolo esemplificativo si richiama che il SIC/ZSC IT5170002 "Selva Pisana" dista con il suo limite sud solamente circa 2400 metri dal limite nord dell'area portuale in esame e l'area marina delle Secche della Meloria, con la realizzazione della prevista "Piattaforma Europa", dovrà distare dall'infrastruttura portuale solamente circa 2 miglia nautiche).

Si richiama infine che questo Ente Parco regionale, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 34 del 31.07.2018, ha ratificato il Protocollo di intesa con Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Comune di Livorno, Comune di Pisa, per la costituzione dell'Osservatorio ambientale e socio-economico sui lavori del Porto di Livorno per la realizzazione della nuova Piattaforma Europa; e che pertanto è tuttora disponibile alla prosecuzione delle attività di tale Osservatorio.

Referente tecnico è il Servizio Pianificazione del Territorio dell'Ente Parco, di cui responsabile è arch. Andrea Porchera, recapiti tel. 050 539343, E-mail a.porchera@sanrossore.toscana.it